Anno XXXV° Lunedì 11 Febbraio 1901 Conto corrente colla posta N 36

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il Commercio Americano

La prodigiosa prosperità degli Stati Uniti

Se vi è uno sviluppo commerciale degno d'attirare l'attenzione dell'Europa, è quello del commercio americano. Infatti, ugualmente a una prosperità finanziaria prodigiosa, che ha fatto della Borsa di Nuova York, la Borsa la più attiva del mondo durante il corso dell'anno passato la massa degli scambi fra gli Stati Uniti e gli altri Stati presenta un aumento considerevole di esportazioni, e una diminuzione regolare di importazioni.

Il Tesoro americano pubblica, che nell'anno 1900 si raggiunse un totale di esportazione di *7 miliardi e 600 milioni*, e l'importazione ebbe un totale di *4 miliardi e 250 milioni*, in totale 11 miliardi e 850 milioni di movimento negli affari, e una differenza a beneficio dell'Esportaz. di 3.350.000.000, cifre senza precedenti. Gli Stati Uniti, mercè questa prosperità, hanno potuto diminuire il loro debito di circa 2 miliardi in due anni, senza calcolare le spese della guerra avuta contro la Spagna, e la quantità di truppe abbastanza considerevole che devono mantenere a Cuba e alle Filippine.

Del resto la prosperità degli Stati Uniti è costante dal 1873, ma essa si è sviluppata in proporzioni quasi enormi durante i 3 ultimi anni. Noi rileviamo difatti un'eccedenza nell'esportazione del 1897 di 1.750 milioni, del 1898 di 3.100 milioni, del 1899 di 3.200 milioni. e del 1900 di 3.350 milioni. L'America è diventata nello stesso tempo, mercè questi avanzi regolari, un mercato di capitali, la cui potenza aumenta senza posa, e la sua azione si fa sentire sempre più su tutti i mercati monetari dell'Europa, con di più un miglioramento nelle industrie che le permette di fare vantaggiosae concorrenza a tutti i paesi industriali, e ancora di batterli sul loro proprio terreno, come già si è verificato in Inghilterra, dove i carboni e i metalli americani sono riusciti a penetrare da due anni.

Durante la crisi

Le notizie e le amenità

Il collega *Gandolin*, dopo aver rilevata la scorrettezza di certe indiscrezioni e piccole congiure in tempo di crisi, viene a questa briosa conclusione:

« O perchè non si annuncia pure che, mettiamo, Fortis e Finocchiaro si sono incontrati, e non a caso, dalla tabaccaia in via della Vite?

«A simili espedienti, per dirla schietta, preferisco ingenuamente di consultare l'immortale *Almanacco universale del gran pescatore di Chiaravalle.*

Non crediate che sia un libercolo da prendere in burletta.

Intanto, per la seconda quindicina di gennaio annunciava:

— Parca sembra inquieta con persone di alto rango.

E abbiamo avuto la morte di due sovrani; la regina Vittoria e il maestro Verdi.

Per il 4 febbraio annunciava:

— Fermento in molti gabinetti. Che ne dite degli sconcerti accaduti?

E s'è verificata quel po' di giuggiola di votazione, a Montecitorio.

Che cosa profetizza dunque il *Chiaravalle* per la metà di febbraio? Ecco il responso:

— Popoli che fremono. Perchè?... Domandatelo ai demagoghi. Una sovrana in pericolo.

L'oracolo ha parlato: forse ha detto degli spropositi, ma il pescatore di Chiaravalle non se ne sgomenti! nei giorni che corrono, c'è chi ne sballa più di lui.

—

Echi di Montecitorio.
— Sai ho avuto anch' io una chiamata...
— Dove, al Quirinale?
— No; al telefono.

—

Un'altra.
— Ah! se mi offrissero un portafogli, ti garantisco che io vorrei...
— Aver qualche cosa da metterci dentro!

—

Tra due ingenui della politica.
— Sai dirmi la maggior difficoltà per formare un *Gabinetto*?
— Farci stare dentro, tutta la *Camera*.

LA CONTINUITA' NELLA POLITICA ESTERA

Leggiamo nella *Corrispondenza Politica*:

Il Re, intrattenendosi con gli uomini politici che in questi giorni ebbero occasione di esporgli le loro idee sulla situazione politica e parlamentare, accennò ripetutamente alla imprescindibile necessità che la politica estera non soffra il benchè minimo turbamento per le vicende della crisi, essendo essa la risultante di una condizione di cose ed interessi superiori ai postulati di questo o quel partito e ciò astraendo dagli impegni che l'Italia ha contratto con i suoi alleati.

Quindi tutto fa supporre che Visconti-Venosta possa rimanere alla Consulta.

—

Non crediamo, proprio, che sia indispensabile per la continuità della politica estera la presenza dell'on. Visconti Venosta alla Consulta — ma crediamo che questa continuità sia indispensabile con qualunque ministro e perciò le opinioni attribuite al Re devono confortarci.

Una grande dimostrazione per Verdi a Berlino

Telegrafano da Berlino, 10:

Iersera ebbe luogo all'« Opernhaus » la commemorazione di Verdi. Il teatro era imponente per il gran numero di persone accorse; tranne i palchi di Corte, chiusi per lutto, non c'era un posto vuoto.

Dopo una allegoria alludente all'alleanza fra l'Italia e la Germania, la signorina Linder pronunciò con molta espressione un piccolo prologo del poeta Giorgio Droescher, i cui versi ricordano, non la gloria di Verdi soltanto, ma tutte le glorie italiane, e quanto deve loro la cultura tedesca.

Non mancarono da ultimo alcune allusioni politiche all'alleanza dei due paesi, già uniti dal culto dell'arte.

Le allusioni furono accolte con applausi dal pubblico, mentre la marcia funebre dell'« Egmont » di Beethoven chiudeva l'imponente cerimonia.

A questa seguì la rappresentazione del « Falstaff ».

Domani si costituisce anche qui un Comitato per il monumento internazionale a Verdi da erigersi in Milano, e la sera del 13 corr. avrà luogo un altra commemorazione verdiana nell'Accademia di canto.

I gravi disordini a Madrid

Sassate ai ministri

Madrid 10. — Gli studenti continuando a fare dimostrazioni, la polizia li caricò e fece alcuni arresti. I dimostranti scagliarono sassi contro la vettura del Nunzio e del Ministro dell'interno. Vi furono parecchi feriti e si fecero numerosi arresti.

E' scoppiato un petardo dinanzi alla libreria Goldof, ma i danni furono soltanto materiali.

Analoghe dimostrazioni vengono segnalate a Valencia.

La guerriglia in Africa

Capetown 10. — French occupò Ermelo facendo ripiegare 600 boeri su Smith. Dorrian respinse un vivissimo attacco a Bothawell con gravi perdite da ambe le parti.

Pel canale di Nicaragua

New-York 10. — Si crede che la risposta dell'Inghilterra riguardo la convenzione fra Hay e Pauncefote relativa al canale di Nicaragua non sarà di rifiuto categorico, ma consisterà in controproposte che condurranno a lunghi negoziati.

Gli italiani all'estero

La nostra grande colonia a Tunisi

Abbiamo più volte avuto occasione di segnalare i rapidi progressi che la nostra emigrazione va facendo nella Reggenza di Tunisi ove migliaia di agricoltori ed artigiani, specie siciliani, raggranellato in patria un piccolo gruzzolo colla vendita di qualche loro lieve sostanza, hanno preso dimora, acquistandovi piccoli lotti di terreno che, lavorati con cura, forniscono loro di che vivere con un po' d'agio. Così è avvenuto che in pochi anni la colonia italiana in Tunisi si è assai accresciuta e vi prospera notevolmente.

Per questa situazione la stampa francese ha già dato il grido d'allarme, ed ora questo è stato raccolto dal deputato Berthelot e lanciato alla Camera francese nella seduta di venerdì. Il deputato Berthelot ha messo in rilievo i pericoli che potrebbero un giorno provenire agli scarsi coloni francesi ed allo Stato, in caso di guerra dalla presenza di così forte nucleo di italiani. E così è ampiamente dimostrato che della Reggente di Tunisi i francesi, in venti anni, non hanno saputo fare che una colonia militare, ma con così scarsa popolazione francese, che questa è addirittura insignificante di fronte alla marca che ogni giorno si alza, dei frugali ed industri italiani.

I cinque premi Nobel

di lire 200 mila ciascuno

L'argomento del giorno, nella stampa di Parigi, ove gli argomenti sono tanti e si succedono con tanta vertiginosa rapidità, è « il premio Nobel. »

Di questi premi s'era molto parlato quando Alfredo-Bernardo Nobel morì e si lessero cose tanto inattese e bizzarre nel testamento del grande *dinamitardo*.

I giornali riferirono allora, per sommi capi, le disposizioni relative al lascito destinato a premiare annualmente:

1. Colui che, nel campo delle scienze fisiche avesse fatta la più importante invenzione e scoperta;
2. Colui che avrebbe fatta la più importante scoperta nel dominio delle scienze chimiche;
3. L'autore della più importante scoperta nel dominio della fisiologia o della medicina;
4. L'autore dell'opera letteraria più notevole nel senso dell'idealismo;
5. Colui che avrebbe fatto più, o meglio per l'opera della fraternità dei popoli, per la soppressione o riduzione degli eserciti permanenti, come per la formazione e propagazione dei congressi della pace.

Come è noto, il premio non consiste in una fronda di non caduco alloro, ma in qualche cosa più *commencement de siécle*, qualche cosa di più acconcio a questi tempacci deplorevolmente prosaici

Gli esecutori testamentari non sono riesciti ancora a realizzare tutto il patrimonio lasciato dall'originale e munifico svedese, non si possono quindi ancora precisare nè il capitale, nè i redditi destinati ai cinque grandi premi, ma si può calcolare l'ammontare di ogni premio supererà le 200,000 lire.

Era quindi a prevedersi che sorgessero nugoli di competitori tutti egualmente persuasi dell'efficacia delle proprie scoperte e dei loro impiastri, tutti sollecitanti dalla fondazione Nobel la riconoscenza e ricompensa ricusate dal mondo ingiusto ed ingrato ai genii misconosciuti.

Per premunirsi da quest' invasione di cavallette, tutte invocanti un diligente e competente esame delle loro elucubrazioni, l'Accademia delle Scienze di Stoccolma, cui Nobel aveva conferito l'incarico di determinare le condizioni del concorso, stabilì che « non sarebbe tenuto conto delle domande rivolte da persone desiderose di un premio per sè medesime. Per essere ammessi al concorso bisogna essere proposto per iscritto da persona qualificata ».

Quanto a tali proposte e qualificazioni le regole variano alquanto, a seconda dei diversi premi.

Per quanto concerne il premio della letteratura l'onorifico diritto spetta alle Accademie ed alle Società ed Istituzioni analoghe: ai professori di estetica di letteratura e di storia delle Università. Quanto ai premi scientifici, il diritto di presentare le candidature è ben altrimenti ristretto. Spetta ai membri delle Accademie e delle Facoltà Universitari e scandinave, ed ai professori di fisica, chimica e medicina delle Università di Berlino, Pietroburgo, Vienna Roma, Leida, Chicago, Londra e Parigi ed al Politecnico di Zurigo, come pure agli scienziati cui il Comitato Nobel giudicherà opportuno di rivolgere una domanda a tale riguardo.

Il premio della Pace sarà conferito da un Comitato norvegese. Gli altri saranno aggiudicati da Comitati per ora svedesi, ma i Corpi Letterarii e scientifici potranno nominare membri di nazionalità straniera.

E' da prevedersi che, pel corrente anno, stante l'inesperienza ed impreparazione loro, i Comitati compiranno i propri studi fra la massima confusione, le circostanze miglioreranno indubbiamente negli anni venturi.

Il tempo utile per concorrere scadeva il 1° corrente febbraio; non saprei dire precisamente se sia stato prolungato, ma lo suppongo. Eppure non si sente ancora parlare di opere letterarie e lavori scientifici presentati al concorso. L'attenzione pubblica è tutta rivolta al quinto premio: a quello della pace. Perchè ciò?

In primo luogo, perchè questo è il premio più originale. A veder premiare scritti letterari e scoperte scientifiche siamo avvezzi; ma nessuno, nemmanco il famoso Montyon — aveva mai pensato a premiare un benemerito di tale specie. E quel che aggiunge originalità al premio, gli è che venne conferito da un uomo che inventò, o perfezionò, o fors'anco semplicemente sfruttò, una materia esplosiva.

Terza e forse principale causa dell'interesse pubblico per questo premio si è che, a differenza degli altri, tutti siamo, o ci crediamo competenti a giudicare chi ne sia il più degno. La propaganda per la pace è cosa che non può esercitarsi rumorosamente, sulla scena del mondo. Basti dire che molti sono d'opinione essere sovra ogni altro degno del premio lo Zar Nicolò II, per la sua iniziativa della conferenza dell'Aia.

In Francia incontra maggior favore la candidatura di Federico Passy.

Ma quanti premi Nobel dovranno essere ancora annualmente conferiti ai campioni della pace prima che arrivi il giorno da essi sognato!...

AUTOMOBILISMO e CICLISMO [1]

L'automobilismo, al quale sorride indubbiamente uno splendido avvenire nel campo dei mezzi di trasporto, fa le sue prove in un altro campo, in quello dello sport, movendo concorrenza al ciclismo. Così la bicicletta come l'automobile hanno il pregio della velocità superiore a quella dei veicoli tirati da cavalli; l'automobile, poi, ha di fronte alla bicicletta questo vantaggio: che non richiede nessun sforzo muscolare; perciò esso gode le preferenze di coloro che, sia per pigrizia, sia per debolezza, vogliono risparmiare le proprie forze.

Senonchè questo, che sembra un vantaggio, si risolve, quanto a sport, in un danno. Infatti, in un'epoca come la nostra che impone un enorme dispendio di forza nervosa, l'uomo, per conservare la propria salute e tramandarla alle future generazioni, ha bisogno sopratutto di fare del moto all'aria libera. Ora il ciclismo, praticato senza esagerazioni, scioglie felicemente questo importantissimo problema igienico, accoppiando l'utile al dilettevole. L'automobile, invece, costringe il corpo all'immobilità e condanna all'inazione specialmente quei muscoli il cui moto dà impulso alla circolazione del sangue. La bicicletta ci rafforza, l'automobile c'indebolisce; perciò non possiamo desiderare di vedere lo sport automobilistico prevalere sullo sport ciclistico.

Un'altra considerazione che non può farci veder di buon occhio siffatta prevalenza è la seguente. Lo sport ciclistico sorse, come è noto, dal popolo, e solo un po' alla volta riuscì a conquistare le simpatie delle classi superiori; un po' alla volta, però, esso ebbe larghissima diffusione e contribuì più di quanto si possa credere a quell'avvicinamento delle classi sociali che è nel desiderio di tutti i buoni. Ciò fu possibile perchè il prezzo delle biciclette quantunque sia ancora abbastanza alto, anzi più alto, di quello che dovrebbe essere, tuttavia non è tale da renderle inaccessibili ai non ricchi. L'automobile, invece, è alla portata solo di questi ultimi; e non è fuor di luogo il temere che lo sport automobilistico torni ad acuire il contrasto, a mala pena attenuato dalla bicicletta, fra ricchi e poveri, che la bicicletta non sia più considerata che come un mezzo di locomozione plebeo, e che il povero ciclista venga disprezzato e deriso dal ricco automobilista.

Queste due ragioni principali — igienica e sociale — devono indurci a lottare affinchè l'automobile, di cui nessuno può disconoscere il grande valore *come mezzo di trasporto*, non abbia a prevalere, *come sport*, sulla bicicletta.

[1] Da un articolo di Eduardo Bertz, *Die Zeit*, 12 gennaio tradotto dalla *Minerva*.

Note agrarie

Esportazione di uve da tavola per l'Inghilterra

(Dall'*Exsport and Import*)

Richiamiamo l'attenzione dei viticoltori italiani e specialmente di quelli che curano la coltivazione delle uve primaticce da tavola sugli alti prezzi che questi prodotti hanno sui mercati del Regno Unito e specialmente sul gran mercato di Londra.

Le uve bianche hanno un esito minore delle nere ed, eccettuata la grossa moscata, si preferiscono in generale le uve rosse e di bella apparenza a buccia dura ed acino grosso. Citiamo i prezzi di due qualità di uva da tavola; la Francketal nera si paga da L. 130 a 170 il quintale, la Coleman grossa nera da L. 200 a L. 275 il quintale.

Al minuto però nessuna qualità buona di uva da tavola si paga meno di lire 5 al kg. prezzo assai elevato se si considera anche che a Londra non vi è il dazio, e per le uve le dogane inglesi non riscuotono alcun diritto.

Un modo di spedizione pratico inferiore però a quello che più sotto citeremo è il seguente:

Si dispone l'uva a strati in cestini di vimini della capacità di circa Kg. 4 1/2 e ogni gruppo di 4 o 6 cestini si dispone in leggere gabbie di giunchi formando colli del peso di circa 20 Kg. l'uno.

Se questo mezzo è buonissimo per le spedizioni a piccole distanze non presenta la sicurezza e l'incolumità assoluta della merce per le spedizioni a grandi distanze e specialmente con trasbordi fra treni e battelli durante i quali i colli sono affidati alle poco delicate cure dei facchini.

Si dispone a strati l'uva pulita accuratamente dagli acini guasti, in bariletti di legno a doghe sottilissime e della capacità di circa 30 o 40 Kg. e fra uno strato e l'altro bisogna aver cura di disporre una buona quantità di sottilissimi truccioli di sughero i quali presentano i seguenti vantaggi per l'incolumità della merce:

Essendo il sughero un prodotto soffice, rimpiazza efficacemente il solito imballaggio di truccioli di legno o di carta col grande vantaggio che avendo un forte potere assorbente asciuga subito il succo degli acini che eventualmente si guastassero impedendo che spandendosi per il recipiente e fermentando guasti anche quelli sani.

Questo è il mezzo migliore di spedizione e lo consigliamo agli esportatori ricordando loro che il buon esito del commercio dipende dalla bella presenza della merce, e questa da un buon imballaggio.

I commercianti italiani in questo genere, troverebbero un largo sfogo pei loro prodotti sul mercato mondiale di Londra facendo una efficace concorrenza ai prodotti francesi, che mantengono prezzi molto sostenuti rispetto a quelli italiani, e noi saremo larghi di consigli ed aiuti verso chi ne potesse abbisognare.

Cronaca provinciale

DA CORDENONS

Il censimento

Ci scrivono in data 9:

La popolazione di questo Comune il giorno 10 corr. supererà di certo i 7000 abitanti.

Nel 1899 a Cordenons 261 furono i nati e i morti 118; e nel 1900 i nati furono 257 e i morti 119; dunque per l'enorme eccedenza dei nati sui morti evvi ogni anno un'aumento di popolazione di 140 persone, senza calcolare i numerosi forestieri che tutti gli anni vengono ad abitare in questo Comune

Nel 1899 verificaronsi 149 casi di dissenteria con 4 morti, 4 casi di tifo e nessun morto e nessun caso di altre malattie infettive.

Nel 1900, 16 furono i colpiti dal tifo e tutti guarirono; 118 furono i colpiti da dissenteria dei quali 4 morirono e 3 furono i casi di difterite, dei quali uno seguito da morte. La mortalità del 16 0[0] è una mortalità limitata assai e ciò indica che i medici lasciano che ognuno muoia quando vuole.

La bonifica di Avasinis

e le rotte di Osoppo e Ospedaletto

Ci scrivono da Roma 7 feb.:

Con nota del 2 corrente il ministro dei lavori pubblici ha invitato il Prefetto di Udine a stipulare col comune di Trasaghis il contratto definitivo circa le espropriazioni, occorrenti per la bonifica delle paludi di Avasinis, e da eseguirsi dal comune stesso mediante un compenso a *forfait* di lire 20 mila.

Appena tale contratto sarà approvato dalla competente autorità tutoria, verrà disposto dal Ministero l'appalto dei lavori pel bonificamento delle dette paludi, in conformità al progetto compilato dall'ing. Rizzani, dopo i pareri favorevoli del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato.

Quanto alla classificazione in III categoria delle opere di sistemazione delle Rotte di Osoppo e di Ospedaletto sono informato che il relativo decreto in data del 28 gennaio, u. s. si trova già alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione.

Compiuta la registrazione ne sarà data notizia al prefetto, perchè la comunichi ai comuni interessati.

Registriamo con soddisfazione che finalmente la bonifica di Avasinis, che sarà opera veramente provvidenziale per la popolazione di Trasaghis, può considerarsi ormai un fatto compiuto.

Si tratta di un lavoro di bonifica che importerà una spesa di lire 200 mila e che sarà il più importante della nostra provincia.

Dobbiamo anche rilevare che il progetto si deve all'egregio ingegnere Rizzani, del Genio Civile, che prestò l'opera sua intelligente con un disinteresse degno della massima lode. E dobbiamo aggiungere per l'approvazione da parte del Governo, si deve all'intervento, si deve pur dirlo, patriottico, del comm. Bonaldo Stringher.

A nome di quella popolazione siano resi i più sentiti ringraziamenti ai due egregi uomini.

DA BUTTRIO
Conferenza sugli spari contro la grandine

Ci scrivono in data 11:

Per iniziativa del Comitato per la istituzione di un Consorzio antigrandinifero fra i proprietari di terreni nei Comuni di Buttrio, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Ipplis e Spessa di Cividale, ieri ebbe luogo qui una riuscitissima conferenza sull'argomento.

Conferenziere era il chiarissimo prof. Ghellini della Scuola di Conegliano il quale fu chiaro, preciso, convincente.

Vi assisteva una vera folla, notandovisi tutti i maggiorenti del paese, ed alcuni membri del Comitato Centrale. Non faccio nomi per evitare possibili ommissioni; certo il concorso grandinifero e l'efficacia del discorso dell'egregio professore danno la fondatamente sperare che il Consorzio riescirà.

Dopo la conferenza si fecero alcuni spari col cannone Bernabò, qui espressamente inviato dal suo costruttore, al completo colla relativa garetta e personale.

Nel pomeriggio il prof. Ghellini tenne altra consimile conferenza ad Ipplis, ed altra ancora ne darà in Manzano e S. Giovanni di Manzano nel 24 corr.

DA TARCENTO
Incendio

Ci scrivono in data 10:

Ieri alle 19.30 si manifestava il fuoco in una stanza al secondo piano della casa N. 76 di proprietà dei signori Armellini e Cappellari, tenuta in affitto dal negoziante di manifatture Temistocle Missio.

Prima ad accorgersi del fumo che usciva da quella chiusa stanza fu la signora Evelina Marsilli di Alessandro, che abita li presso, che avvertì i vicini, e subito accorsero molte persone del luogo, il sindaco, il pretore, carabinieri e guardie di finanza.

Il fuoco potè essere spento dopo un'ora di assiduo lavoro.

Andarono bruciati una balla di cotone, un armadio di noce. Parecchi altri mobili nuovi furono danneggiati.

Il locale è assicurato.

Da CHIUSAFORTE
I funebri del prof. Murero

Ci scrivono in data 9:

Questa mattina fu trasportata la salma del compianto prof. *Murero Carlo Alberto*, dalla abitazione Rizzi in Chiusaforte, al Cimitero di Raccolana.

Commoventissima riuscì nella sua semplicità la triste cerimonia nella quale dominava sincero il dolore senza alcun apparato che distogliesse le menti dal profondo cordoglio, mentre il lungo corteo si svolgeva fra la neve candida e sul lungo ponte del Fella.

La bara portata a braccia da sei giovani e tenuta appena sollevata dal suolo era preceduta dal clero e dai bambini delle scuole, e seguita dai parenti e da tutte le notabilità del paese che rappresentavano anche il sindaco senatore Di Prampero che avea telegrafato *a nome di Udine per l'illustre concittadino*, l'accademia di Udine, il Preside del Liceo I. Stellini, il Preside dell'Istituto Tecnico, il corpo insegnante e gli studenti del R. Ginnasio Liceo di Udine, il Preside il Provveditore e gli studenti del Ginnasio-Liceo di Belluno e tanti altri Istituti e persone che avean telegrafato condoglianze.

Egli, il Professore, (com'era qui da tutti chiamato) da molti anni amava passare i mesi del cosidetto riposo fra questi monti che inspirano nella loro gigantesca imponenza, sentimenti di fortezza e di bontà, e perciò era tenuto quale compaesano e come tale rispettato e venerato per le sue virtù del cuore e della mente.

E tutti coloro che poterono lasciare il focolare domestico si unirono al corteo e non lo abbandonarono finchè terminata la solenne funzione religiosa, la bara non venne calata nella fossa del piccolo Cimitero di Raccolana. Ed in questo Cimitero riposa a piedi dei monti che avea tanto amato.

Così, come era modestamente vissuto schivo di onori e nemico di pompe, il nostro prof. Murero scese nella tomba a' piè dei monti giganti.

DA MANZANO
Annegamento

Le guardie di finanza, perlustrando nei paraggi del fiume Natisone presso Manzano, trovarono annegata certa Maria Michielini d'anni 69, mendicante. La povera donna, recatasi per lavare alcuni stracci, sembra sia stata colta da capogiro e precipitata nell'acqua.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
6 [...] 11 febbraio ore 8 ant. Termometro —1 1
Minima aperto notte —2.5 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento N
Pressione leg. calante. — Ieri bello
Temperatura: Massima 7.2 Minima —1 3
Media: +1.835 Acqua caduta m.m.

Per i forni rurali
Una lettera del Ministro della Casa Reale al sig. Giuseppe Manzini

Avendo il signor Giuseppe Manzini fatto omaggio a S. M. il Re del recente suo articolo, apparso sul *Giornale di Udine*, constatante i grandi vantaggi dei forni rurali contro la pellagra, ieri ricevette dal Ministro della Casa Reale, S. E. Ponzio Vaglia, una gentilissima lettera nella quale è detto che l'Augusto Sovrano apprese con viva soddisfazione i benefici risultati dei forni rurali dal Manzini, tanto validamente patrocinati. La lettera si chiude con queste testuali parole:

« Vuole pertanto S. M. che io Le esprima non solo le proprie felicitazioni, ma anche distinte grazie per l'offerta cortese con cui V. S. ha dato prova della sua affettuosa devozione ».

La risposta del Re, che deve lusingare il signor Manzini, lo sproneràa continuare con più ardore l'opera benefica in prò dell'alimentazione dei contadini.

Istituto Felicita Morandi

Ieri ebbe luogo un trattenimento di recitazione nell'Istituto delle egregie signorine sorelle Migotti, al quale assistemmo con vero piacere.

Si rappresentarono la commedia in un atto «Il piccolo Haiden» di Eugenio Checchi, ed «Un posto gratuito in un collegio di educazione» farsa in un atto.

Non è per ragioni di cortesia, ma è perchè ci siamo veramente divertiti che facciamo alle giovani attrici i nostri mirallegro.

La spigliatezza del dialogo, la naturalezza delle movenze, del gesto, l'interpretazione dei caratteri furono da tutti lodate. Mentre ciò mostra come nell'istituto che porta il nome di Felicita Morandi, tutto fa onore alle brave insegnanti, mette pure in particolare evidenza l'ottimo indirizzo ch'ebbero le prove di recitazione.

La morte della Mantel. Sabato a sera alle 19.30 è morta all'ospitale Giulia Mantel, quella povera vecchia di 68 anni, che l'altra sera riportò gravissime scottature nella propria abitazione in Cortazzis.

Banca Cooperativa Udinese. Essendo andata deserta l'Assemblea generale ordinaria di La convocazione i signori soci sono invitati per domenica 17 corr. alle ore 10 ant.

Pattinaggio. Il freddo si è fatto sentire di nuovo ed il ghiaccio fuori fuori porta Pracchiuso s'è consolidato.

Nel pomeriggio di ieri la *patinoire* era frequentatissima.

In vista della favorevole stagione che accenna a prolungarsi, la Direzione ha stabilito di ridurre il costo dei biglietti di accesso sul ghiaccio, e ciò nella speranza di fare nuovi proseliti, i quali cominciando ora ad esercitarsi diverranno provetti pattinatori per la ventura stagione.

Dal bollettino militare. De Peccoz Egon Giuseppe, tenente nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Osio comandante la divisione di Milano.

Il sergente Mazzolini Cristoforo, della prima compagnia sussistenze, distretto di Udine, è nominato sottotenente contabile di complemento nel 17 reggimento fanteria.

Caiazzi dott. Giuseppe, tenente medico, distretto di Udine, è trasferito al Distretto di Venezia.

* *

L'altro giorno accennando alla promozione a tenente del simpatico ufficiale *Mario Comencini*, dicemmo essere stato promosso tenente di complemento; ciò non è esatto essendo egli invece stato promosso tenente nell'esercito permanente.

All'egregio giovine le nostre vive congratulazioni.

Ammissione ai collegi militari. Il *Giornale militare* pubblica le norme per l'ammissione nei collegi militari, nella Scuola Militare e nell'Accademia per l'anno scolastico 1901-02. Nei Collegi Militari i posti sono 50 e 20 a Roma, 55 e 25 a Napoli; pei due anni di corso della Scuola Militare 140 per la fanteria, 45 per la cavalleria e per l'Accademia 60. Per il corso speciale dei sotto ufficiali i posti sono 70 per le armi combattenti, ripartiti come segue: 40 per la fanteria, 15 per la cavalleria, 10 per l'artiglieria, 5 per il genio, più 25 per il corpo Contabile.

Funebri. Alle ore 15.30 di sabato ebbe luogo l'accompagnamento all'ultima dimora della salma della signorina *Italia Viglietto*, tanto repentinamente rapita all'affetto della famiglia e di quanti la conoscevano.

Un lunghissimo stuolo di amici e conoscenti seguì il carro funebre dal piazzale fuori Porta Gemona fino a Porta Villalta, passando per via Tiberio Deciani, e molti fino al Cimitero.

Vi erano le alunne del Convitto normale con la signora Sala, tutti i professori e il Preside dell'Istituto tecnico, e gli studenti dell'Istituto con bandiera, professori del R. Ginnasio-Liceo e della Scuola tecnica, ed altre distinte persone.

Numerose le corone fra le quali della famiglia, dei professori dell'Istituto, degli studenti, delle amiche, di parecchie famiglie ed altre.

Fuori porta Villalta il prof. cav. T. D'Aste disse appropriate e commoventi parole di circostanza, ricordando le virtù e i meriti dell'Estinta.

Alla famiglia Viglietto e specialmente al prof. Federico presentiamo sincere condoglianze.

Asilo Notturno. Il Risp. Consiglio della Banca Popolare Friulana ha elargito alla Società dell'Asilo Notturno lire 75.

La Presidenza riconoscentissima porge sinceri e pubblici ringraziamenti.

Furto e arresto. Sabato a sera alle 19 venne tratto in arresto Vittorio Bianchi fu Sante di anni 36 da Udine perchè autore del furto di una pezza di stoffa del valore di L. 12 in danno di Angelo Jurettig, negoziante di via Paolo Canciani. Venne sequestrata la refurtiva indosso all'arrestato.

Incendio. A Martignacco, ieri sera verso le 19 si è manifestato un incendio, piuttosto grave. Fino al momento di andare in macchina non ci sono ancora giunti i particolari.

Le menzogne del "Paese"

L'organetto popolare, dopo lo schiaffo avuto dalla cittadinanza con la sottoscrizione protesta contro il deputato Todeschini, da lui sempre difeso; dopo la clamorosa ilarità suscitata in Friuli e fuori dalla cartolina-*réclame* dell'on. Girardini, sotto il sole della libertà (e dovevano metterci, invece, il girasole!); dopo una lezioncina che gli abbiamo data sulla differenza che passa fra il *Giornale di Udine*, organo aperto e libero di un partito e il *Paese* organetto d'una clientela, che è poi l'arnese di guerra di un uomo politico; è tornato agli antichi amori.

Nel numero di sabato c'è una lunga diatriba contro il nostro giornale e il direttore: c'è qualche attacco triviale, c'è anche qualche menzogna codarda, che ricacceremo in gola ai *dodici gentiluomini paesani*, dimostrando quale sia l'ufficio d'un giornale come il nostro e quale sia quello dell'organo del deputato di Udine.

Oggi vogliamo fermarci sopra un altro articolo intitolato *Cose dell'Ospitale*. In questo articolo testualmente si dice:

« Lo scorso anno gl'inservienti del nostro Ospitale (lo stipendio dei quali varia dalle lire 1.50 alle 1.80 giornaliere) avanzarono *due* istanze per ottenere un qualunque piccolo aumento sul loro stipendio, ma la direzione di quell'istituto, oltrechè non accogliere le loro *domande non si degnò nemmeno di rispondere*.

E dire che di quella direzione fanno parte persone che sono l'anima del Circolo costituzionale e pel quale si sbraitano a reclutare soci, e che pur di raggiungere il loro intento promettono mari e monti a quei poveri diseredati che hanno la dabbenaggine di credere alle loro parole.

Diciamo dunque che questa notizia è una menzogna — e che il commento è l'indecente corollario della menzogna. Inutile che i signori del *Paese* fremano e minaccino; inutile e ridicolo. Non possiamo adoperare altra parola che questa: menzogne. E non possiamo tenere di fronte a loro altro linguaggio con questo: il linguaggio della sincerità e della verità.

Ecco come stanno le cose.

Con deliberazione del 3 settembre 1900 (cinque mesi or sono!) il Consiglio Ospitaliero approvava un aumento degli stipendi e dei salari al personale addetto all'Opera pia.

La deliberazione è stata inoltrata subito al Consiglio comunale per l'approvazione; e si trova da quel tempo alla segreteria del Municipio.

Così stanno le cose. Precisamente all'opposto di quanto si asserisce nel *Paese*, di quanto anzi si inventa per attaccare l'Amministrazione ospitaliera e i signori che la compongono.

Con questo metodo si possono ottenere degli effimeri successi elettorali — ma non si può costituire un partito. Il popolo, per quanto buono e ingenuo, non può subire lungamente l'indegno inganno.

Carnovale 1901

Il Circolo Verdi o fa le cose per bene o non le fa. Questa è la norma che finora eseguì la Direzione del Circolo, la quale si assume di preparare per mercordì al Minerva una serata che dovrà riuscire splendida per novità per trasformazione del teatro e tale che nulla avrà ad invidiare a quella riuscitissima di Sabato. Speriamo dare domani maggiori particolari.

A Cividale

La prima grande veglia con maschere avrà luogo al *Teatro Ristori* la sera del 16 febbraio.

Il grande veglione mascherato si darà nel medesimo teatro la sera del 19 corr. ultimo di carnovale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina di febbraio.

Sabato 16 — Zulian Francesco ed altri, lesioni, test. 5, 1 perito, dif. Pio. vio, 4 liberi — Dell'Oste Francesco, viol. vigilanza, test. 2, dif. id. libero — Della Ricca Angela, furto, test. 1, dif. id. libera.

Martedì 19 — Bortolotti Giovanni, atti di libidine, test. 5, dif. Levi, libero — Di Blas Florindo ed altro, lesione, test. 2, un perito dif. id., 2 liberi.

Mercoledì 20 — Tuzzi Vittoria ed altro, oltraggio pudore, test. 7, dif. Tamburlini, 2 liberi — Franzil Angelo diffamazione, dif. Tavosani, appello — Codermaz Luigi, lesione, dif. Pollis, id. — Passoni Fulgenzio, furto, test. 2, dif. Tamburlini, detenuto.

Sabato 23 — Lirussi Romano, truffa, test. 6, dif. Baschiera libero — Scarbolo Luigi, lesione, test. 4, dif. id.

Martedì 26 — Cremese Antonio ed altro, diffamazione, dif. Levi Driussi, 2 liberi — Di Lenardo Giovanni, furto, dif. Driussi, detenuti — Morteani Antonio, viol. oltraggio, test. 1, dif. id., id. — Braidotti Giuseppe, istigazione a delinquere test. 2, dif. id., detenuti.

Mercoledì 27 — Pavan Antonio ed altro, oltraggio, test. 5, dif. Tavasani, 2 liberi — Manzini Pietro ed altro, furto, dif. Brosadola-Dando, appello.

Giovedì 28 — Braida Valentino ed altro, lesione, test. 5, dif. Franceschinis, 2 liberi.

IN TRIBUNALE

Processo Rumor e Comp.

Udienza antimeridiana del giorno 9

Continuano i testi

Cinelli Adeodato. Per ordine del Cacello e del Leoni portò in via di Mezzo a Pacifico Massi un orologio ed uno specchio.

Rientra *Massi Pacifico*. Si rimette all'interrogatorio scritto. Fece una compera con patto di riscatto: un orologio ed uno specchio. Non credeva che la merce avesse origine sospetta.

Del Negro Domenico. Fu da lui il Comessatti per proporgli l'acquisto di due macchine e di due specchi che appartenevano ad un negoziante. Gliele pagò 140 lire. Il Comessatti rilasciò una ricevuta di lire 180 ed un'altra di lire 50. Nel mese di luglio rivendette la merce per 165 lire. Il Comessatti poi gli offrì un servizio di piatti, ma egli si rifiutò di fare l'affare perchè fu avvertito di stare in guardia col Comessatti.

L'avv. *Spagnol* domanda al teste se la differenza fra le 230, lire di cui le ricevute e le lire 140 pagate, rappresenta l'usura in caso di riscatto.

Il teste risponde che egli ha versato 140 lire, che tosto mise in vendita gli oggetti e quindi non si può parlare di riscatto.

La difesa chiede l'arresto di un teste

L'avv. *Spagnol* chiede l'arresto del teste per falsa testimonianza.

La P. C. si associa alla difesa per avere una buona volta la verità.

Il P. M. chiede che si insista presso il teste, che mantiene le sue precedenti dichiarazioni in contraddizione completa colle ricevute rilasciate, dalle quali risulta palese lo strozzinaggio. Il P. M. si associa alla difesa.

Il Presidente di nuovo raccomanda al teste di dire la verità ed invita i carabinieri a condurlo in camera di sicurezza.

Allora egli ammette di essersi fatto rilasciare ricevuta per un importo superiore di 90 lire a quello versato.

Perciò viene sospeso il provvedimento.

Ellèro Alessandro. Il Comessatti gli offrì un servizio di porcellana ed egli lo acquistò per 65 lire senza patto di riscatto.

Il teste comincia a confondersi ed è in contraddizione e l'avv. Franceschinis gli ricorda l'art. 425 c. p. (ricettazione).

Da Ponte Sebastiano fattorino della Banca d'Italia. Comessatti gli offrì della terraglia. Egli non ne aveva bisogno ma trovò l'acquirente nel cassiere della Banca che lo incaricò dell'affare. Egli lo combinò per 70 lire.

Risulta che il servizio fu sequestrato ingiustamente perchè l'affare fu regolare.

Consta che anche altri oltre gli imputati prendevano a rate della merce dal Cervellin per venderla subito.

Udienza pomeridiana

Della Vedova. Accorda che il Cacello gli offrì due macchine e due specchi per la compera definitiva senza patto di ricupero. Egli si rifiutò di fare l'affare perchè non gli sembrava molto corretto.

L'avv. *Spagnol* fa rilevare che il Cacello si recava ad offrire merce anche a persone non sospette quali ricettatori.

Sabbadini Pietro ferroviere. Mise la firma ad una cambiale a favore del Rossi. Giunto il momento di scontare la cambiale, impensierito chiese i denari ed il Cacello lo assicurò che la suocera del Rossi era possidente. In compenso il teste promise al Cacello 30 lire. Egli non mise firma sul libretto per l'acquisto di un servizio dei piatti.

Nessuno fu a chiedergli denari.

Menini Teresa. Il Rumor confessò, su questo capo d'imputazione, gli offrì 4 quadri per 50 lire ed essa dopo molte insistenze aderì. Tempo dopo ritornò a prendere i quadri ancora incartati.

Massi Pacifico (III interrogatorio). Firmò i libretti per i quadri della Menini ed egli aderì per preghiera del Rumor che desiderava avere il denaro in contanti e far figurare l'acquisto in rate.

Si chiede un altro arresto

L'avv. *Spagnol* domanda l'arresto del teste che ha commesso un falso od è reticente.

La P. C. è convinta che il Massi era d'accordo cogli altri e che dovrebbe essere alla sbarra, ma non sa trovare la reticenza.

L'avv. *Spagnol* sostiene la reticenza ed insiste per l'arresto.

Il P. M. si oppone alla domanda della difesa non essendo provata la reticenza.

Franceschinis insiste sulla mancanza di reticenza ed invece lo ritiene complice degli altri, se non autore principale.

Non è possibile sentire come testimoni dei veri colpevoli. Chiede che si estenda anche contro il Massi l'imputazione di truffa.

L'avv. *Driussi* nega la reticenza del Massi ma lo ritiene complice e colpevole.

Chiede al Tribunale, oltre che per il Massi una dichiarazione di riserva di provvedimento cumulativo anche in confronto di molti altri che sono tutti colpevoli anzichè testimoni. (*Applausi*).

Se fossero condannati solo gli odierni imputati la giustizia non sarebbe uguale per tutti.

L'avv. Spagnol approva il coraggio civile dell'avv. Driussi ma insiste sulla sua domanda e sostiene la reticenza del Massi.

L'avv. Franceschinis. Difende il Cervellin dall'accusa dei difensori e così pure la Menini.

Spagnol e *Driussi* protestano di non aver rivolto le accuse a cui accenna la P. C. Chiede giustizia completa contro tutti e non si oppone al rinvio per un ampliamento d'istruttoria.

Il P. M. domanda che si respingano gli incidenti di arresto per reticenza e di rinvio per ampliamento d'istruttoria.

Spagnol dichiara di non aver posto assieme agli imputati il Cervellin, ma sostenne l'incompatibilità della costituzione di P. C. tanto per il Cervellin quanto per la Menini, perchè il Cervellin sarebbe così danneggiato dalla Menin.

Il Tribunale rientra emettendo ordinanza con cui respinge gli incidenti sollevati dalla difesa, ma però mette il P. M. nella possibilità di promuovere l'azione penale contro altri che oggi non figurano imputati.

Broili Aurelia. Il Leoni la pregò di figurare come acquirente di una macchina Singer firmando una cambiale. Alla ditta Singer fu detto che essa era una vedova pensionata. Seppe che la macchina fu venduta al Greatti.

Rhao Domenico. Il Rumor un giorno offrì un lavabo per 37 lire. Combinato il prezzo fu antecipato un terzo dell'importo. Dovendo cambiarsi di casa, il Rumor fu pregato di aspettare il cambiamento d'alloggio. Il lavabo non fu più visto.

Barucco Giovanni padrone di casa del Rumor. Lo ritiene un buon ragazzo e gli confessò le sue colpe piangendo.

Altro incidente

Tutti i difensori si oppongono alla costituzione di P. C. del signor Dante Zucconi rappresentante della Compagnia Singer.

Il P. M. chiede che sia inteso il rappresentante per sapere se intende costituirsi per sè o per la Ditta Singer.

Interrogato risponde che si costituisce tanto per sè che per la Ditta.

L'avv. *Levi* sostiene che il rappresentante non può costituirsi perchè manca il mandato.

La P. C. sostiene la validità della costituzione.

Il P. M. sostiene che quale rappresentante non è valida la costituzione, ma bensì è valida la costituzione in proprio.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente, e rientra con ordinanza con cui l'incidente sollevato dalla difesa, viene respinto ed è ammessa la costituzione della parte civile del sig. Dante Zucconi.

Altro incidente

L'avv. *Spagnol* protesta e dichiarando di appellare chiede il rinvio della causa.

L'avv. *Franceschinis* si oppone sostenendo che l'appello contro l'incidente non si può fare che dopo la sentenza.

Il P. M. si associa alla P. C.

L'avv. *Spagnol* replica sostenendo il rinvio.

L'avv. *Driussi* si oppone al rinvio e subordinatamente chiede la libertà provvisoria per il Comessatti.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente sollevato dall'avv. Spagnol e rientra emettendo ordinanza con cui viene respinto l'incidente e si ordina la prosecuzione del dibattimento.

L'udienza è tolta ed è rinviata a lunedì.

Dichiarazione

L'Angeli Agostino di Udine, implicato nel processo Rumor e C. non è da confondersi col signor Angeli Agostino Sindaco di Remanzacco. Tanto per la verità.

Angeli Agostino di *Fedele* di *Orzano-Remanzacco.*

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 3 al 9 febbraio 1901

NASCITE

Nati vivi maschi 14 femmine 8
» morti » 1 » —
» Esposti » — » —

Totale » 15 » 8 — 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Di Filippo bracciante con Antonia Miani setaiuola — Costantino Plai facchino con Angela Milarese tessitrice — Alfredo Favrone impiegato con Anna Ceschia casalinga — Luigi Masolini falegname con Domenica Basello serva — Antonio Griffaldi pittore con Emilia Kurofsky casalinga — Luigi Minotti muratore con Luigia Liberale operaia — Marzio Livoni agricoltore con Margherita Rossi casalinga.

MATRIMONI

Giuseppe Beltrandi tenente di fanteria con Virginia Bearzi agiata — Carlo Riscossa r. impiegato con Anna Kiussi agiata — Sante-Valentino Molaro fabbro con Teresa Bortolotti casalinga — Umberto Pasut operaio con Carlotta Grespan tessitrice — Pietro-Arturo Lirussi capo cotonificio con Gisella Lodolo ricamatrice — Guido Sant facchino ferr. con Anna Tosolini casalinga — Enrico Cozzi calzolaio con Marianna Appoloaio serva — Luigi Livotto tornitore con Maria Rovi tessitrice.

MORTI A DOMICILIO

Antonio Pilosio di Francesco di giorni 27 — Caterina Belfi-Gregori fu Tomaso d'anni 70 casalinga — Italia Viglietto di Federico d'anni 24 maestra — Ines Rizzi di Enrico di mesi 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Sigismondo Pavan di Lodovico di anni 4 — Candido Pozzo di Giuseppe d'anni 17 muratore — Angelo Driussi fu Bonifacio d'anni 72 agricoltore — Leonardo Cargnelutti fu Giuseppe d'anni 63 fruttivendolo — Daniele Cordovado fu Leonardo d'anni 67 rivendugliolo Lucia Adami Todaro di Antonio d'anni 56 rivendugliola — Angelo Pinzani fu Giuseppe d'anni 79 libraio.

Totale **N. 11.**
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

LA CRISI

L'incarico a Zanardelli

Ieri il Re ha conferito prima con l'on. Zanardelli e poi con l'on. Saracco.

Tutti i dispacci della sera davano per certo l'incarico di comporre il Gabinetto all'on. Zanardelli.

E si è fatta subito la lista del nuovo Ministero. Eccola:

Zanardelli presidenza e giustizia, Giolitti interni, Prinetti esteri, Vachelli tesoro, Vollemborg o Guicciardini finanze, Picardi lavori pubblici, Galimberti istruzione pubblica, Sacchi o Marcora agricoltura e commercio, Nasi poste e telegrafi, Palumbo marina, Ponza di S. Martino (ministro uscente) guerra.

E' una combinazione delle famiglie politiche Zanardelli e Giolitti, nella quale si fa entrare il Prinetti, e non si sa perchè. Dicono per un impegno precedente; perchè i portafogli si accapparano, pare, da un banco anzi da un settore all'altro della Camera. Eppoi! Quel Vecchelli di nuovo e forse di nuovo il Cocco-Ortu, insigni mediocrità! E Galimberti all'Istruzione perchè ha lanciato una invettiva contro Sonnino.

* *

Tuttavia non ci meraviglieremo se un tale Ministero si facesse — in politica avviene sovente l'impossibile, Giornali e profeti gridano: la combinazione è assurda! E la combinazione entra trionfalmente in porto; è vero che vi entra spesso per andare a picco appena si è ancorata, ma vi entra.

L'importante non è il Governo per governare; è il portafoglio per dispensar grazie, farsi fare la cartolina-*reclame* e preparare il biglietto da visita con su: Tale dei tali, ex-ministro. Perchè oramai i Ministeri passano così rapidamente che gli ex-ministri e gli ex-sottoministri sono una legione.

Dei veneti entrerebbe forse nel Ministero il senatore Pellegrini alla giustizia, tenendo Zanardelli solo la presidenza; e qualcuno fa il nome di Tecchio come sottosegretario alla finanza.

* *

Il *Secolo* è entusiasta della chiamata di Zanardelli-Giolitti, ma mostra di saper nulla dell'entrata di Prinetti e tuona contro i ministeri ibridi. Un ministero Prinetti-Sacchi, era quello che ci voleva per il *Secolo*!

* *

Ma nella notte la combinazione Zanardelli, almeno quella annunciata, andò sfumando. La *Tribuna* dice che l'incarico ufficiale tarderà ancora uno o due giorni.

Aspettiamo domani.

Voti del Parlamento

alla Regina Madre

Roma 10, sera. — La Regina Madre, essendo passati i primi sei mesi di strettissimo lutto, ha ricevuto nel pomeriggio le presidenze della Camera e del Senato, che le presentarono le condoglianze del Parlamento per la morte di Umberto.

Alle ore una e mezzo pom., in tre vetture scortate dai carabinieri si è recato al palazzo Margherita l'ufficio di presidenza della Camera, rappresentato dagli on. Villa, De Riseis, Bracci, Lucifero, Fulci, Guicciardini, Radice, Stelluti-Scala, Pavia. Erano assenti Palberti, Ceriana e De Marinis; si scusarono, indisposti, Marcora e Giordano-Apostoli. I rappresentanti della Camera vennero introdotti dal conte Guiccioli. La Regina Margherita vestiva in nero con lungo strascico, crespo e velo alzato; la circondavano le dame della sua Casa.

L'on. Villa ripetette il voto già espresso dalla Camera. La Regina Margherita rispose di essere riconoscente e grata della manifestazione della Camera.

Più tardi la Regina Madre ha ricevuto la presidenza del Senato. Erano presenti: Cannizzaro, Santamaria Nicolini, Colonna Fabrizio, Chiala, Taverna, *Di Prampero*, Mariotti, San Giuseppe e Barracco. Cannizzaro lesse l'indirizzo di devozione, cui la Regina rispose, commossa, dei sentimenti nobili espressi dal Senato. Ella parlò poscia con ognuno dei presenti.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Dott. Valentino Chiap: cav. dott. Fabio Celotti lire 5.

Dott. Carlo Mucelli: cav. dott. Fabio Celotti lire 5.

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Dott. Carlo Mucelli: cav. prof. Libero e Francy Fracassetti lire 2, prof. Rossi Giuseppe 2, co. Sebastiano di Montegnacco 5.

Luigi Lenardoni: Luigia Nascimbeni, Elisa Vendrame lire 1.

Maria Petronio: cav. prof. Massimo Misani lire 1, Artidoro Baldissera, Baumgarten Maria, Annunziata Angeli, Anna Bertoli lire 1.50.

Italia Viglietto: Carolina Valvassori lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Dott. Carlo Mucelli: Pietro Marcotti lire 2, Agosti Leonardo 1.

Dott. Valentino Chiap: Agosti Leonardo 1.

Zarzutti Antonio: Luigi Tomasoni di Butrio lire 3.

Todaro Lucia: Lotti G. B. lire 1.

Maria Belgiorno ved. Petronio: Lotti G. B. lire 2.

Offerte fatte all'« Asilo Notturno » in morte di:

Italia Viglietto: Ditta Paolo Gambierasi lire 1.

Le figlie Elisabetta ed Anna, nonchè i generi Enrico Bruni e Mariano Taddio annunziano addolorati la morte della rispettiva madre e suocera.

Maria Marinigh ved. Gabai

d'anni 70

seguita questa mattina alle ore 7 1|2.

I funebri avranno luogo domani alle 10 antimeridiane, partendo dalla casa sita in via Bersaglio n. 6.

LOTTO - Estrazione del 9 febbraio

Venezia	48	35	26	77	21
Bari	35	78	75	57	62
Firenze	2	76	40	82	80
Milano	7	83	57	26	40
Napoli	23	58	71	49	46
Palermo	8	38	77	82	20
Roma	53	60	70	32	42
Torino	88	26	48	17	69

Bollettino di Borsa

UDINE, 11 febbraio 1901

	8 febb.	11 febb.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 50	100.70
» fine mese pross.	100 60	100.78
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 —	109 —
Exterieure 4 % oro	71.95	72 12
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	317.—	319.—
» Italiane ex 3 %	309 —	311.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509 —	509.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	878 —	878.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	101 —	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	715 50	719.—
Id. » Mediterr. »	531 50	533 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 —	105.95
Germania »	130.20	130 10
Londra	26.72	26.71
Corone in oro	110.70	110.75
Napoleoni	21 20	21.17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.15	95.27
Cambio ufficiale	105 99	105 98

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ISTITUTO RENATI - UDINE

(*Sezione Maschile*)

AVVISO

A tutto il giorno 25 corrente presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso a due posti di prefetto disciplinare colla retribuzione annua di lire 400 (quattrocento) oltre il vitto ed alloggio.

I concorrenti dovranno aver adempiuto agli obblighi di leva e produrre i documenti qui appresso indicati:

Certificato di nascita;
» di buona condotta;
» di stato celibe;
» di sana e robusta costituzione fisica;
» penale;
» degli studi percorsi e quello dei posti occupati.

Udine, 1 febbraio 1901.

Il Presidente
f. A. *Groppiero*

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti